



Carissime delegate e carissimi delegati mi permetto di farvi i migliori auguri per una giornata congressuale piena di spunti, confronti e dibattito. Perché sia un momento di democrazia associativa e di fermento per tutte le nostre Acli. In particolare, tutti ve lo ricorderanno, in questo “tempo Covid” abbiamo ancora più bisogno di fermarci un attimo per riflettere, capire, rilanciare, progettare e pregare di più per una ripresa economica e sociale delle nostre comunità. Dai vostri documenti congressuali e dalla relazione del Presidente uscente, ho letto uno spirito critico, tenace. Tante proposte chiare e letture profonde della società, in particolare nell’area della Milano Grande (perché inclusiva). Oggi non ci è chiesto di concentrarci solo sulle risposte, sulla soluzione dei problemi. Ci è chiesto anche e soprattutto di porci le domande giuste, di interpretare i bisogni, cogliere le fatiche, le amarezze ma anche i sogni e le speranze delle nostre comunità. Oggi più che mai abbiamo bisogno di uno sguardo lungo che sappia leggere i contesti dando una profondità temporale di 10 sen non di 20 anni.

Oggi ci è chiesto di essere comunità, pur nelle divisioni e nelle fatiche di un percorso congressuale che dobbiamo saper attraversare senza maschere il conflitto. Ci è chiesto di essere una collettività che prega insieme, che fa esperienza di fede insieme, che fa testimonianza del Risorto in ogni angolo ed in ogni tempo in cui saremo chiamati a vivere e agire.

E voi cari Aclisti di Milano dai circoli, ai servizi, alla cooperazione, alla formazione, allo sport, al volontariato etc...ne avete tante di esperienze da abitare.

Un saluto a Paolo che ha servito le Acli Milanesi come un Presidente deve fare, con umiltà, dedizione e sacrificio, cercando di aiutare i processi facendo crescere i talenti di ciascuno, guidando un gruppo. E un saluto a tutti gli amici della presidenza delle Acli a partire da Paolo Ricotti con il quale ho avuto il piacere (e la fatica) di condividere decisioni importanti per il nostro Patronato.

Permettetemi di concludere citando il caro Don Raffaello Ciccone, faccio mio il suo saluto nel Natale del 2014, un augurio carico di forza e significato:

*Il Signore, su ciascuno di noi, ha grandi progetti. Nella sua libertà e nella nostra abbiamo un cammino prezioso da fare insieme, perché questo mondo sia sempre più liberato.*

Buon congresso, e come dice sempre il bravo Andrea Villa: buona vita!

Emiliano Manfredonia